

INDICE

<i>Introduzione</i>	1
---------------------------	---

CAPITOLO I

IL LAVORO INFANTILE: DEFINIZIONE E TUTELA NEL DIRITTO INTERNAZIONALE

1. Il “bambino”: una definizione alla luce degli strumenti giuridici internazionali vigenti	5
2. Il fondamento giuridico del divieto del lavoro infantile nelle fonti di diritto internazionale.	13
3. L'età minima per l'ingresso nel mondo del lavoro nei diversi strumenti giuridici internazionali a vocazione universale.....	17
3.1. Le Convenzioni OIL che disciplinano l'età minima per l'ingresso nel mondo del lavoro dei bambini in determinati settori produttivi ..	18
3.2. La Convenzione OIL n. 138 del 1973 sull'età minima per l'ingresso nel mondo del lavoro.....	22
3.3. La Convenzione OIL n. 182 del 1999 sull'immediata eliminazione delle forme peggiori di lavoro infantile.....	25
3.4. La Dichiarazione OIL sui diritti fondamentali dei lavoratori.....	28
4. L'età minima per l'ingresso nel mondo del lavoro negli strumenti giuridici di carattere regionale.	34
4.1. L'art. 7 della Carta Sociale Europea.	35
4.2. La Direttiva della Comunità Europea 94/33.....	37
4.3. L'art. 32 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea.	40
4.4. L'art. 15 della Carta africana sui diritti ed il benessere del bambino.	44
4.5. L'art. 7 del Protocollo di San Salvador.	46
4.6. L'art. 6 della Dichiarazione sulle questioni sociali del MERCOSUR..	47
5. Le condotte oggetto del divieto: la distinzione tra <i>child work</i> e <i>child labour</i> .	49
6. La natura consuetudinaria dell'obbligo di stabilire un'età minima per l'ingresso nel mondo del lavoro.	54
7. La natura di <i>jus cogens</i> del divieto di impiegare i bambini in alcune forme di lavoro.....	60

CAPITOLO II

LA REPRESSIONE DELLO SFRUTTAMENTO DEL LAVORO INFANTILE E LE REGOLE DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE

1. Relazioni tra lavoro infantile e commercio internazionale.....	67
2. La clausola sociale: nozione.	76
3. La proposta di inserimento di una clausola sociale nello Statuto dell'OMC.....	79
3.1. L'Organo di Revisione delle Politiche Commerciali.	82

3.2.	La proposta delle <i>Trade Unions</i> : la cooperazione tra OIL e OMC...	85
4.	Valutazione giuridica della legittimità dell'impiego di misure di natura commerciale per sanzionare le pratiche concernenti l'impiego del lavoro infantile alla luce delle disposizioni dell'OMC.....	92
4.1.	Il <i>dumping</i> sociale e le sovvenzioni pubbliche.....	96
4.2.	Le eccezioni di carattere generale.	100
4.2.1	Art. XX a) del GATT.....	104
4.2.2.	Art. XX b) del GATT.....	107
4.2.2.1.	“la necessità”: requisito per l'applicazione delle eccezioni generali ex artt. XX a) e XX B) del GATT.	108
4.2.3.	Art. XX e) del GATT.....	109
4.2.3.1.	la “ragionevolezza”: requisito per l'applicazione delle eccezioni generali ex art. XX e) del GATT	111
4.2.4.	Art. XX h) del GATT.....	112
4.2.5.	La disposizione introduttiva dell'art. XX del GATT.....	113
4.2.5.1.	La proporzionalità.....	113
4.2.5.2.	La preferenza per le soluzioni multilaterali.....	115
4.2.5.3.	La trasparenza.....	117
5.	L'art. XXIII del GATT.....	118
6.	L'art. XIII del GATT.....	120
7.	Alcuni esempi di clausola sociale nei trattati di natura commerciale....	121
7.1.	Il NAALC.....	121
7.1.2.	La procedura di risoluzione delle controversie nel NAALC..	125
7.2.	I Sistemi di Preferenze Generalizzate.....	129
7.2.1.	Il Sistema delle preferenze generalizzate nell'Unione Europea.	130
7.2.2.	Il Sistema delle preferenze generalizzate degli Stati Uniti.....	133
7.3.	L' <i>Harkin Bill</i>	138

CAPITOLO III

STRUMENTI DELL'ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE DEL LAVORO A GARANZIA DEL DIVIETO INTERNAZIONALE DI SFRUTTAMENTO DEL LAVORO INFANTILE

1.	Garanzie dell'OIL sull'applicazione degli obblighi gravanti sugli Stati membri in materia di divieto di lavoro infantile.....	141
1.1.	Ricerca del consenso delle parti sociali per la determinazione del contenuto del divieto.....	147
1.2.	La clausola di flessibilità.....	150
1.3.	Il ruolo delle Raccomandazioni e delle Dichiarazioni solenni dell'OIL nella lotta allo sfruttamento del lavoro infantile.....	153
2.	L'obbligo per gli Stati membri dell'OIL di fornire rapporti periodici sulle convenzioni non ratificate.....	158
3.	I rapporti periodici sullo stato di applicazione delle convenzioni ratificate..	162
3.1.	I rapporti in forma dettagliata.....	164
3.2.	I rapporti in forma semplificata.....	166
3.3.	Il Comitato di esperti sull'applicazione delle Convenzioni e delle Raccomandazioni.....	167
3.4.	Il Comitato della Conferenza sull'applicazione delle Convenzioni e le Raccomandazioni.....	172
4.	I Contatti diretti: l'assistenza agli Stati membri per l'adeguamento agli standards internazionali in materia di lavoro infantile.....	174

4.1. Il Programma Internazionale per l'Eliminazione del Lavoro Infantile.....	179
5. Le procedure contenziose.....	183
5.1. I reclami nei confronti degli Stati membri.....	183
5.2. Le denunce nei confronti degli Stati membri.....	186
5.2.1. La denuncia nei confronti del Myanmar per pratiche di lavoro infantile forzato.....	189

CAPITOLO IV

I PROGRAMMI DI *SOCIAL LABELLING* E

L'AUTOREGOLAMENTAZIONE DELLE IMPRESE NELLA LOTTA CONTRO LO SFRUTTAMENTO DEL LAVORO INFANTILE: IMPLICAZIONI GIURIDICHE NELL'AMBITO DEL DIRITTO INTERNAZIONALE E DELLA DISCIPLINA DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE

1. La “ <i>corporate social responsibility</i> ” nell’ambito del diritto internazionale... 197	197
2. I programmi di <i>social labelling</i> : caratteristiche.....	204
3. I programmi di <i>social labelling</i> ed il diritto internazionale.....	208
3.1. I programmi di <i>social labelling</i> ed il principio di sovranità degli Stati.....	209
3.2. I programmi di <i>social labelling</i> e altre forme di autoregolamentazione: la creazione di obblighi internazionali per le imprese.....	213
3.3. La certificazione del <i>social label</i> : il ruolo dell'ISO.....	224
4. I programmi di <i>social labelling</i> e le norme che regolano il commercio internazionale.....	225
4.1. I programmi di <i>social labelling</i> e l'Accordo sugli ostacoli tecnici al commercio.....	226
4.1.1. L'applicazione del Codice per l'elaborazione, l'adozione e l'applicazione degli <i>standards</i> nei confronti dei programmi di <i>social labelling</i> volontari.....	230
4.1.1.1 L'obbligo di non creare ostacoli al commercio internazionale.....	232
4.1.1.2 L'obbligo di perseguire l'armonizzazione internazionale degli <i>standards</i>	233
4.2. I programmi di <i>social labelling</i> e l'art. I del GATT.....	234
4.3. I programmi di <i>social labelling</i> e l'art. III del GATT.....	237
CONCLUSIONI.....	243
<i>Bibliografia</i>	251